

**IL COLLOQUIO**

**Carlo Cottarelli Il dossier dell'ex commissario alla Spending review**

# “Lo Stato spreca 3,2 miliardi l'anno Ma il danno più grande è il tempo”

Trecentocinquantanove milioni. È la spesa legata a carta, cancelleria e stampanti soltanto per le amministrazioni locali dello Stato. Parliamo del 2014, l'ultimo anno in cui sono stato commissario alla *spending review*”, la voce di Carlo Cottarelli arriva da Washington, dove l'ex uomo dei conti pubblici è tornato a lavorare al Fondo Monetario Internazionale.

Ma l'Italia non l'ha dimenticata: “Mi dia qualche istante che ho ancora il fascicolo”. Infatti dopo cinque minuti eccolo con le cifre: “I dati, raccolti anche dall'Agenzia per l'Italia Digitale, si riferivano soltanto a Regioni, Province, Comuni, Asl, Comunità Montane e Università. Escluso lo Stato”.

Ma che cosa si potrebbe risparmiare? “C'è il materiale, ma non solo”, spiega Cottarelli, “Ci sono certamente carta, stampanti e toner. Ma soprattutto va considerato il rispar-



mio di tempo delle persone”.

Cottarelli era arrivato a una stima: la digitalizzazione nel 2015 poteva far risparmiare 1,1 miliardi e nel 2016 addirittura 2,5 miliardi.

Ma non è così semplice: “Certo diventa un grosso problema se digitalizzo, e spendo per l'acquisto di attrezzature e hardware, ma poi il personale risparmiato non viene utiliz-

**Sorvegliare le spese**  
Il dirigente del Fmi, Carlo Cottarelli, ex commissario alla Spending review *Ansa*

zato per altri mansioni”. Si rischia una doppia spesa. È rimasta famosa la storia, raccontata da Cottarelli nel suo libro *La lista della spesa*, degli uscieri rimasti a svolgere le proprie mansioni anche quando l'organizzazione dei ministeri non le prevedeva più.

Già, denaro per acquistare carta, toner e stampanti. Ma anche per pagare il tempo dei dipendenti pubblici “addetti alla ricezione, registrazione e protocollazione dei documenti”, racconta Cottarelli. Facciamo un esempio concreto, come la fattura elettronica: parliamo di 60 milioni di fatture l'anno. Quella cartacea costa circa 30 euro, mentre quella informatica 15. Basta fare un calcolo: un miliardo e 800 milioni contro novecento milioni.

Calcolare quanto le ammi-

nistrazioni centrali dello Stato – quindi esclusi gli enti locali – spendano per carta e cancelleria non è impossibile. I bilanci - divisi in centinaia di capitoli - della Ragioneria dello Stato alla voce “carta” parlano di 3 milioni per il 2014. Mentre per il 2015 si arriva intorno ai 2,7 milioni. Se invece guardiamo alla voce “cancelleria” troviamo 11,6 milioni nel 2014 che nel 2015 scendono a 5 milioni.

Il Forum della Pubblica amministrazione ha tentato una stima di quanto risparmierebbe lo Stato senza carta. Mettendo insieme tutte le voci, sono 2 miliardi di fogli ogni anno per 3,2 miliardi di euro. Senza contare le diecimila tonnellate di anidride carbonica in meno.

F.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Non ci sono soltanto le spese vive, quello che bisogna considerare soprattutto è il lavoro delle persone  
.....”

